

Economia

Fondazione Think Tank Nord Est

Lavoratori senza alloggio ma 68mila case sono vuote

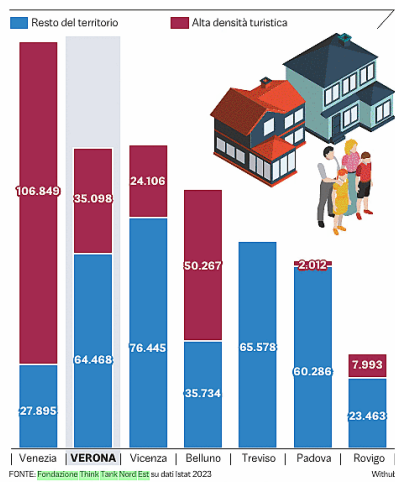
• Nel Veronese: sono in aree non turistiche La proposta: credito agevolato, sgravi fiscali e contributi per recuperare il patrimonio abitativo

Credito agevolato, sgravi fiscali, fondi di garanzia per i contratti di locazione e contributi a fondo perduto: tutti strumenti che potrebbero stimolare le imprese a ristrutturare numerose abitazioni, per metterle a disposizione dei propri lavoratori. L'appello di Antonio Ferrarelli, presidente della Fondazione Think Tank Nord Est, arriva a commento dell'ultimo studio realizzato dalla Fondazione stessa sulla questione abitativa, realizzato con l'obiettivo di contribuire al dibattito, acceso in questo periodo soprattutto a Treviso, dove alcuni lavoratori sono costretti a dormire all'aperto. «Da un lato c'è un vasto patrimonio immobiliare inutilizzato, in gran parte bisognoso di riqualificazione», prosegue Ferrarelli, «e dall'altro ci sono lavoratori e famiglie che non si possono permettere un alloggio, ma che contribuiscono alle attività delle imprese venete». E, aggiungiamo, ci sono tante imprese che non trovano manodopera perché non ci sono alloggi disponibili per i potenziali nuovassanti.

Idati

Numeri alla mano, in provincia di Verona il numero di abitazioni non occupate è pari a 68.460 unità nelle sole aree non turistiche: se si considerano anche il lago, la Valpolicella e parte della Lessinia, dove molti immobili non occupati sono di fatto "seconde case", quindi pre-

Numero di abitazioni non occupate nelle province del Veneto



valentemente a uso turistico, allora il dato supera le 100mila unità. In Veneto solo Vicenza conta un numero più alto di case non utilizzate: se si escludono dall'analisi le aree ad alta intensità turistica si arriva a 76.445 unità. A Treviso il dato è analogo a quello scaligero, 60.286 a Padova, 35.734 immobili a Belluno (dove sono ben 50mila quelli in aree ad alta intensità turistica) e 23.463 a Rovigo. Venezia è un caso a sé: qui si trova il maggior numero di abitazioni non occupate stabilmente (130mila in totale), ma oltre 100mila sono «seconde case».

Il problema è in cima alla lista delle priorità dei Comuni (lo scorso anno nel Pat di Palazzo Barbieri si leggeva

Housing sociale Lo propongono le associazioni di categoria con Verona 2040. Anche Confindustria Veneto ha lanciato un «Piano per l'abitare»

che «le condizioni di accesso alla casa a Verona sono difficili sul piano dei prezzi delle case e degli affitti e sono tali da far sì che non solo sia complicato attrarre popolazione, ma anche che un numero crescente di lavoratori sia costretto a vivere in provincia»; ed è in cima alle richieste delle imprese. Si prenda, come esempio, Confindustria Veneto che nel pa-

per realizzato per le scorse elezioni Regionali, si impegnava a sostenere un «Piano per l'abitare sostenibile dei lavoratori» che prevede, tra i punti, la riduzione degli oneri di urbanizzazione per le iniziative che destinano una quota minima all'edilizia sociale a canone calmierato. Anche Confindustria Verona con numerose associazioni di categoria, ha posto come prioritario nel progetto Verona 2040 il nodo dell'abitare e, più nel dettaglio, l'housing sociale: offrire case a prezzo conveniente, lavorando sul patrimonio già esistente.

Nella provincia

Nell'ottobre scorso un altro studio di Fondazione Think Tank era entrato nel dettaglio della questione abitativa all'interno della provincia di Verona, dove la media delle abitazioni non occupate è del 26,5%: significa che più di una casa su quattro non è utilizzata, almeno non tutto l'anno. Le aree a più alta densità di «inutilizzo», oltre il 50%, si trovano nei Comuni turistici, sul Garda e in Lessinia: si tratta quindi, come scritto prima, per lo più di seconde case. A Bardolino la percentuale di case vuote è del 54,7%, a Brenzone del 68,3%, a Malcesine del 64,2%, tocca il 68,4% a San Zeno di Montagna e il 66,3% a Torri del Benaco; situazione analoga tra i monti della Lessinia con Bosco Chiesanuova che conta sette case su dieci non occupate, Erbezzo il 68,3% e Velo Veronese il 65,9%. In altri Comuni la percentuale di case non occupate raggiunge quote significative, pur non trattandosi - vista la posizione - di seconde case. A Tregnago si sfiora il 30%, il 26,4% a San Giovanni Lupatone, il 35,4% a Cazzano di Tramigna e il 24,3% a Roncà. **Francesca Lorandi**

Bilancio

Solori, un milione di utile netto Moretto confermato

• Il risultato definito dall'amministratore unico «eccezionale». Nominato il nuovo collegio sindacale

Un milione di utile netto per Solori, la società partecipata dai Comuni di Verona, Grezzana, San Giovanni Lupatone, Pescantina, Valeggio sul Mincio, Cortina d'Ampezzo, Arcole e Cerea. Durante l'assemblea dei soci è stato approvato il bilancio 2025, il budget 2026 e sono stati rinnovati gli organi societari.

L'assemblea ha rinnovato all'unanimità per il prossimo triennio il mandato dell'amministratore unico a Giuseppe Moretto, su indicazione unanime del Comitato di controllo. Si tratta della prima volta nella storia di Solori che un amministratore viene confermato dopo un triennio. L'assemblea ha approvato all'unanimità il bilancio chiuso al 31 dicembre 2025, che registra un utile

netto di 1.000.201 euro, definito dall'amministratore unico un risultato eccezionale, frutto del concorso di condizioni favorevoli difficilmente ripetibili. L'utile sarà destinato interamente a riserva straordinaria.

Approvato all'unanimità anche il budget per l'esercizio 2026. Vi è stata poi la presa d'atto all'unanimità della designazione dei componenti del nuovo «Comitato di controllo analogo congiunto».

I Comuni soci hanno comunicato i propri rappresentanti che si insedieranno al più presto ed eleggeranno il presidente del Comitato, validandone quindi l'effettività.

È stato inoltre nominato il nuovo Collegio sindacale che sarà in carica per il triennio 2026-2029. Al termine del doppio mandato della società Rsm, l'assemblea ha nominato Bdo Italia Srl quale nuova società di revisione legale per il triennio 2026-2029.

Samoter

Si rafforza la collaborazione tra Veronafi e Unacea

Si rafforza la collaborazione tra Veronafi e Unacea, l'Unione italiana macchine per costruzioni. Le due realtà hanno sottoscritto ieri a Verona, nella seconda giornata di Samoter, l'accordo per proseguire insieme lo sviluppo strategico del Salone internazionale triennale delle macchine per costruzioni, in vista della prossima edizione nel 2029. Il rinnovo della partnership per un altro triennio ha l'obiettivo di consolidare il posiziona-

mento di Samoter come piattaforma nazionale e internazionale per la filiera delle macchine per costruzioni, potenziando il collegamento tra mercato, imprese e contenuti tecnici.

L'intesa firmata dal presidente di Veronafi, Federico Bricolo, e dal presidente di Unacea, Michele Vitulano, prevede una collaborazione strutturata su più fronti, tra cui definizione dei focus tematici e promozione della manifestazione verso le aziende italiane e sui mercati esteri.

L'ARTE DI ABITARE

ULTIMO PIANO A VERONA CENTRO STORICO

€ 1.020.000

In posizione tranquilla, ultimo piano in elegante palazzo storico in pieno centro con terrazzo. Ampio salone con travi a vista, pavimenti in seminato veneziano e accesso al terrazzo; cucina abitabile e bagno. Zona notte mansardata con 3 camere e secondo bagno. **Garage e cantina.**

Classe energetica G - EPI 100 kWh/m² anno



Agenzia di Verona San Zeno

Piazzetta Portichetti, 2/A - 37123 Verona (VR)
Tel. 045 80 09 972
sanzeno@artediabitare.it
Affiliato: San Zeno Case S.a.s. - P. IVA 03917170239



81



RIF. SZV14 ARTICO